



La pianta di Barbaria, una pianta grassa tipica del Marocco e della Costa Azzurra, per Matisse rappresenta la vita che si esprime con entusiasmo nel creato e nella natura che ci circonda.

Dall'esortazione apostolica di Paolo VI "Gaudete in domino"

Ci sarebbe anche bisogno di un paziente sforzo di educazione per imparare o imparare di nuovo a gustare semplicemente le molteplici gioie umane che il Creatore mette già sul nostro cammino: gioia esaltante dell'esistenza e della vita; gioia dell'amore casto e santificato; gioia pacificante della natura e del silenzio; gioia talvolta austera del lavoro accurato; gioia e soddisfazione del dovere compiuto; gioia trasparente della purezza, del servizio, della partecipazione; gioia esigente del sacrificio. Il cristiano potrà purificarle, completarle, sublimarle: non può disdegnarle. La gioia cristiana suppone un uomo capace di gioie naturali. Molto spesso partendo da queste, il Cristo ha annunciato il Regno di Dio.

IN ORATORIO

Viviamo il primo periodo dell'anno oratoriano: vogliamo fare dei nostri oratori la "casa della gioia". Seguendo le indicazioni che Paolo VI ci propone, il primo passo da compiere è quello di imparare a scoprire e riconoscere le occasioni di gioia che ci circondano. L'itinerario che ci propone Paolo VI è ampio e ricco di esempi, che possono diventare altrettante domande di verifica per il nostro oratorio. Viviamo con semplicità ed entusiasmo le occasioni di gioia e felicità che contrassegnano la vita nel nostro oratorio? Le sappiamo valorizzare?

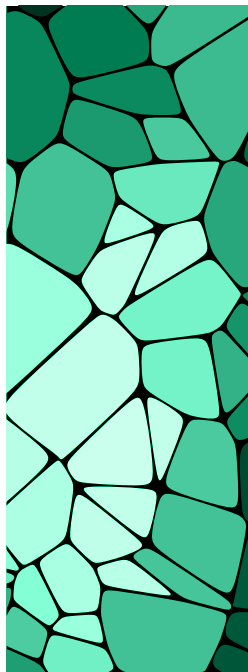
PER L'ANIMATORE

- So riconoscere le occasioni liete e gioiose intorno a me?
- Ci sono alcune dimensioni che mi aiutano a recuperare un po' di gioia interiore? So farne uso?
- So aiutare gli altri a riconoscere le occasioni di gioia della vita?



RICONOSCERE La gioia

Inizio dell'anno oratoriano



*Non questo ma il soprassalto di letizia
che ti coglie a tradimento nè più nè meno di un lutto,
magari in marcia, nella coda piovosa del ritorno, a un rosso,
oppure in anticamera quando
colui che ti precede
suda freddo freddo di là dalla porta sotto i visor e smania.
«Stavo all'erta, avevo
qualcosa da dirti» canta all'improvviso
una fibra di lucentezza
riposta dio sa dove, nell'essere più abbietto
o più liso a ricordarlo, ti apostrofa
da un capo all'altro dell'annosa fossa.
Ed è che il mondo per inattesa grazia
ti parla dei suoi seppellimenti e dei suoi parti,
ti svela il suo costruito nei suoi boia e nelle sue vittime,
vive nei suoi animali e nei suoi ciottoli,
nelle sue opere di scienza e d'arte efficaci o logore
in te e di te che ne sei parte dal cominciamento e giudice.
«Non è d'amore che mi stai parlando?»*
(M. Luzi - Il pensiero fluttuante di felicità)

LE DATE DA NON DIMENTICARE!

Nella prima parte dell'anno oratoriano giungerà alla conclusione la stesura del nuovo documento di riferimento per gli oratori bresciani. I momenti legati a questo lavoro saranno l'incontro annuale dei curati e il lavoro dei delegati con il vescovo Luciano.

CALENDARIO

- 1 settembre - Presentazione dell'anno oratoriano (Casa Foresti)
- 21 settembre - Assemblea dei Catechisti (PalaBanco di Brescia)
- 25 settembre - Apertura itinerari di Spiritualità (Cattedrale)
- 13-14 ottobre - Assemblea dei curati
- 18-19 ottobre - Beatificazione di Paolo VI (Roma)
- 9 novembre - Raccolta di San Martino
- 14-15 novembre - I giovani e il Vescovo - Nuovo progetto dell'Oratorio
- 22 novembre - I giovani e il Vescovo - Nuovo progetto dell'Oratorio